

## IL CASO L'ALLARME DI TECNICI E IMPRENDITORI

# «Troppi cantieri paralizzati sul litorale»

Sotto accusa il Piano paesaggistico regionale  
«Così si favoriscono i fenomeni di abusivismo»

● L'allarme arriva dai rappresentanti delle professioni tecniche e dalle associazioni datoriali.

«Ci sono migliaia di cantieri bloccati lungo le fasce costiere del nostro territorio». E sotto accusa sono finite le "Linee interpretative per l'attuazione del Pptr": Tutto è bloccato dalla fine di dicembre del 2017: in sostanza dal momento della loro pubblicazione da parte della Regione.

## IL CASO

L'ALLARME DI TECNICI E IMPRENDITORI

## LA MOBILITAZIONE

Cresce la preoccupazione per lo stallo delle attività a causa delle linee interpretative per l'attuazione del Pptr

# «Migliaia di cantieri bloccati lungo la costa»

Sotto accusa il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

## LE CONSEGUENZE

«Così si spinge inevitabilmente a favorire fenomeni di abusivismo»

● L'allarme arriva dai rappresentanti delle professioni tecniche e dalle associazioni datoriali. «Ci sono migliaia di cantieri bloccati lungo le fasce costiere del nostro territorio». E sotto accusa sono finite le

"Linee interpretative per l'attuazione del Pptr": Tutto è bloccato dalla fine di dicembre del 2017, in sostanza dal momento della loro pubblicazione da parte della Regione. E per questo motivo il 6 marzo a Bari c'è stata l'audizione dei rappresentanti territoriali delle professioni tecniche (ingegneri, geometri, periti industriali, agronomi-forestali, geologi) e delle associazioni datoriali Ance e Confartigianato Lecce, nella V Commissione del Consiglio re-

gionale, sulle problematiche inerenti le attività edilizie collegate al Pptr (Piano Paesag-



gistico Territoriale Regionale) e alle disposizioni interpretative della Regione Puglia.

La delegazione salentina ha presentato un documento nel quale evidenzia le criticità che lo strumento di pianificazione territoriale ha generato nella sua applicazione in particolari condizioni urbanistiche /paesaggistiche che coinvolgono prevalentemente le aree costiere, ma anche i piani particolareggiati, lottizzazioni dell'entroterra, già avviati prima dell'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Territoriale ed avanza precise richieste, proponendo anche un percorso amministrativo sostenibile che consenta di avviare un processo di aggiornamento, integrazione/correzione del Pptr Puglia, nella consapevolezza che gli interlocutori del processo suggerito sono MIBAC e Regione Puglia.

«La Puglia - si legge nel documento - ha pionieristicamente realizzato uno strumento, il Pptr, che si configura come nobile tentativo di rappresentare cartograficamente i beni definiti dal Codice Urbani, al fine di consentire le più efficaci azioni di tutela del nostro territorio. Pur tuttavia, tutti noi siamo ben consapevoli delle difficoltà che comporta un'iniziativa così nobile, ma estremamente complessa per una serie di ragioni, la principale delle quali è costituita dal tempo che sarebbe stato necessario per eseguire sopralluoghi a tappeto su tutto il territorio regionale, così da scongiurare errori di rappresentazione che oggi nei fatti emergono e che devono essere corretti con i meccanismi che lo stesso Pptr prevede al suo interno. Un altro fattore probabilmente a suo tempo non tenuto in debito conto è legato ai tempi tecnici di risposta di tutti i Comuni della Regione, schiacciati tra limitatissime risorse economiche e uffici tecnici carenti delle opportune figure professionali o di personale non sempre adeguatamente formato. Questo ha causato un generalizzato mancato rispetto dei tempi as-

segnati per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano e, in attesa del perfezionamento dell'iter di messa a regime dello strumento di tutela paesaggistica, si sta determinando il blocco di un numero inaccettabilmente abnorme di cantieri. Vi è da aggiungere - prosegue il documento - che alcune Soprintendenze hanno letto e leggono le norme di attuazione del Pptr seguendo percorsi interpretativi, non sempre coerenti con le finalità di tutela del Piano, che oggi rappresentano un ulteriore irragionevole fermo di gran parte dell'attività edilizia ed urbanistica, con particolare riferimento ai comuni costieri».

Nel documento sono elencati alcuni dei più significativi punti di criticità ai quali si ritiene debba essere data risposta e soluzione nel più breve tempo possibile. Il primo punto, in particolare, riguarda le aree marittime a carattere turistico-ricettivo interessate dal vincolo "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", per le quali vengono interamente inibite le attività edilizie. «Tale inibizione, oltre a destare enormi problematiche di carattere socio-economico, comporta tra l'altro dei veri scompensi urbanistici proprio perché trattasi di lotti liberi, residuati nell'ambito del tessuto urbano oramai definito, soggetti necessariamente ad un completamento onde evitare una visione complessiva dell'agglomerato urbano con porzioni di territorio spesso abbandonati al degrado assoluto». Si rileva inoltre che "nella pratica concreta la quasi totalità dei piani attuativi sono scaduti, anche per via dell'interpretazione restrittiva fornita dalla Regione. Infine, si sottolinea che "molti comuni costieri della Puglia sono interessati da tali problematiche" e "che detta norma non solo comprime la possibilità di edificare in maniera urbanisticamente ordinata, ma con i piani già in fase realizzativa, spinge inevitabilmente a favorire deteriori fenomeni di abusivismo".

## Le richieste alla Regione Più intesa e coordinamento

Le tre richieste avanzate alla Regione:

1. Attivazione di tavoli di coordinamento Ordini-Regione, anche divisi per aree geografiche di competenza, per sciogliere alcune criticità interpretative e concludere gli adeguamenti in itinere (classificabili per tipologie edilizie, urbanistiche, ambientali, paesaggistiche). Tavoli tecnici aperti alle rappresentanze delle categorie;
2. Adozione di Protocolli di Intesa per finalizzare e definire alcune annose questioni tecniche e metodologiche, che stanno paralizzando la pianificazione costiera;
3. Snellimento delle procedure. Si chiede, infine, alla Regione Puglia che, di concerto con il MIBAC, fornisca univoche interpretazioni su alcuni punti nevralgici del PPTR, con particolare riguardo alla questione dei "Territori Costieri" e delle cosiddette "fasce escluse".



**TURISMO A RISCHIO** Regole troppo rigide frenano i lavori



**LA MOBILITAZIONE** Allarme per i cantieri bloccati